

Bruxelles, 5 aprile 2017
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2015/0269 (COD)**

7778/17
ADD 1 REV 1

CODEC 501
GENVAL 31
JAI 288
MI 284
COMPET 223
COMIX 233

NOTA PUNTO "I/A"

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
Oggetto:	Progetto di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi (prima lettura) - Adozione dell'atto legislativo = Dichiarazioni

Dichiarazione del Lussemburgo

Per rispondere alle complesse minacce che incombono sulla sicurezza e per proteggere i nostri cittadini sono essenziali azioni efficaci e proporzionate a livello dell'Unione europea. Gli attentati terroristici compiuti segnatamente in Francia e in Belgio hanno evidenziato carenze considerevoli nel quadro normativo europeo sulle armi da fuoco.

Per ovviare a tali carenze la riforma della direttiva 91/477/CEE si articola intorno a più assi: un controllo più rigoroso del traffico di armi da fuoco, una maggiore tracciabilità e una migliore disattivazione delle armi da fuoco, norme più severe per l'acquisizione e la detenzione di armi da fuoco, il divieto dell'uso civile delle armi da fuoco più pericolose e un migliore scambio di informazioni tra gli Stati membri.

Nel corso dei negoziati il Lussemburgo ha sostenuto attivamente tutti questi aspetti della proposta iniziale di direttiva e ha rinnovato il suo impegno a mantenere l'ambizione di questa riforma a un livello tale da permettere di rispondere alle minacce in materia di sicurezza cui l'Europa si trova attualmente di fronte.

In tale contesto, il divieto delle armi da fuoco semiautomatiche più pericolose basato su criteri di specificazione obiettivi è un elemento centrale della riforma: un divieto rigoroso e armonizzato di queste armi avrebbe un impatto diretto sulla sicurezza di tutti i cittadini europei.

Tuttavia il testo di compromesso risultante dai negoziati interistituzionali attenua tale divieto rigoroso e armonizzato prevedendo deroghe troppo ampie per talune categorie di persone (i tiratori sportivi), ossia deroghe per una percentuale significativa di coloro che detengono armi e chiedono autorizzazioni.

Dato che le limitazioni all'acquisizione e alla detenzione di armi non sono sufficienti, il Lussemburgo non può sottoscrivere il testo di compromesso che sarà adottato formalmente dal Consiglio e dal Parlamento europeo e voterà contro tale testo.

Dichiarazione della Repubblica ceca

La Repubblica ceca accoglie con favore l'avvio dei lavori su una modifica della direttiva 91/477/CEE del Consiglio relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi, al fine di consentire all'Unione europea e ai singoli Stati membri di rispondere meglio alle attuali minacce per la sicurezza, in particolare al terrorismo. Abbiamo partecipato ai negoziati sulla proposta in modo attivo e costruttivo e siamo lieti che alcuni problemi siano stati risolti.

Riteniamo tuttavia che alcuni elementi fondamentali della proposta presentino un contenuto inadeguato, siano giuridicamente poco chiari e talvolta decisamente sproporzionati. In alcuni casi la direttiva sostiene il trattamento discriminatorio. In particolare vorremmo esprimere la nostra delusione per il divieto poco chiaro e non necessario di talune armi da fuoco semiautomatiche. Unitamente alla mal concepita clausola di anteriorità, tali misure potrebbero persino peggiorare la situazione della sicurezza a medio e lungo termine. Non sono in grado di realizzare e non realizzeranno gli obiettivi dichiarati della direttiva.

Riteniamo che il periodo di attuazione proposto sia irragionevolmente breve, considerato che sarà necessario apportare modifiche significative a numerose norme nazionali. Occorre inoltre notare che il legislatore nazionale dovrà recepire gli atti delegati e di esecuzione della Commissione nella normativa nazionale in un periodo ancor più breve.

Per questi e per altri motivi la Repubblica ceca non può approvare il progetto di direttiva.

Dichiarazione della Commissione sulle armi da fuoco semiautomatiche più pericolose e sui collezionisti

La Commissione europea è lieta che i colegislatori abbiano raggiunto un accordo in merito alla revisione della direttiva sulle armi da fuoco. Le nuove regole permetteranno di ridurre in maniera significativa il rischio che armi pericolose detenute legalmente cadano nelle mani di criminali e terroristi.

Al tempo stesso la Commissione si rammarica che alcune parti della proposta originaria non abbiano ricevuto il sostegno del Parlamento e del Consiglio, in particolare con riferimento alle armi da fuoco semiautomatiche, riguardo alle quali la Commissione aveva proposto un maggior livello di ambizione con un divieto totale per le armi da fuoco semiautomatiche più pericolose, comprese tutte quelle di tipo AK47 o AR15. La Commissione si rammarica inoltre che il limite della capacità del caricatore non sia stato fissato a 10 colpi per tutte le armi da fuoco semiautomatiche.

La Commissione sottolinea altresì l'importanza di una corretta attuazione delle rigorose norme di sicurezza relative ai collezionisti.

Dichiarazione della Commissione sulla disattivazione

La Commissione riconosce l'importanza di una norma per la disattivazione correttamente funzionante, che contribuisca a migliorare i livelli di sicurezza e rassicuri le autorità sul fatto che le armi siano adeguatamente ed efficacemente disattivate.

La Commissione intende quindi accelerare i lavori di revisione del criterio di disattivazione condotti dagli esperti nazionali in seno al comitato istituito dalla direttiva 91/477/CEE, onde consentire alla Commissione di adottare, entro la fine di maggio 2017, ai sensi della procedura di comitato prevista dalla direttiva 91/477/CEE, subordinatamente al parere positivo degli esperti nazionali, un regolamento di esecuzione della Commissione che modifichi il regolamento di esecuzione (UE) 2015/2403 della Commissione, del 15 dicembre 2015, che definisce orientamenti comuni sulle norme e sulle tecniche di disattivazione per garantire che le armi da fuoco disattivate siano rese irreversibilmente inutilizzabili. La Commissione invita gli Stati membri a sostenere appieno l'accelerazione di tali lavori.
